



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 237 del 7 maggio 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Porto di Favignana - Realizzazione dei lavori di messa in sicurezza</p> <p>Decreto di compatibilità ambientale n. . 100 del 15/05/2020</p> <p>Prescrizioni n. 1, 4, 6, 7, 8, 9</p> <p>ID_VIP: 5991</p>
Proponente:	<p>Comune di Favignana</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS Sottocommissione VIA

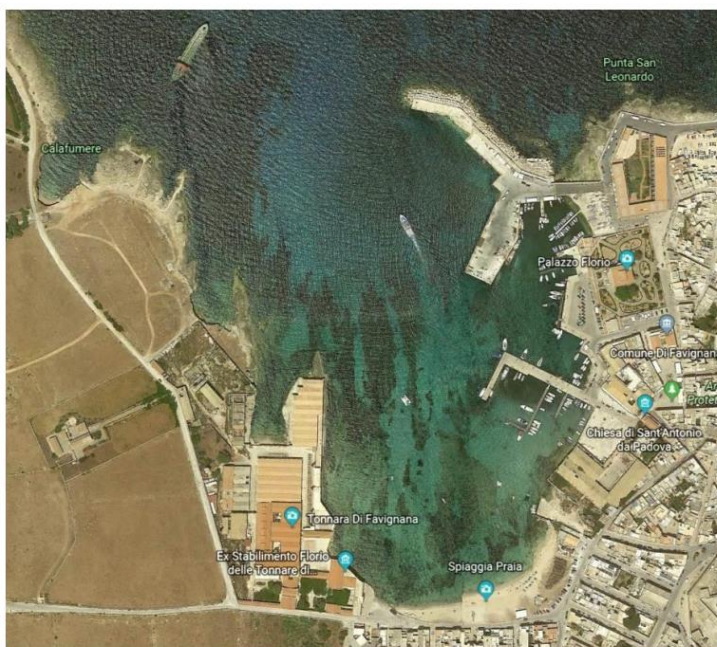
RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;

PREMESSO che:

- Il porto di Favignana attualmente è costituito da uno specchio acqueo di forma circolare aperto a N e NNW; dall’estremità E si protende verso NW la diga di sopraflutto, banchinata interamente. I due lati della cala sono quasi interamente banchinati, mentre nella parte terminale si trova una spiaggia. Sul lato E si trovano vari moli per le imbarcazioni di linea e di diporto.
- da un punto di vista amministrativo il porto è uno scalo di interesse regionale classificato come porto di II categoria, III classe, dal Decreto del Presidente della Regione del 01/06/2004 (GURS del 25/06/2004 n. 27) avente a oggetto la "Classificazione dei porti di categoria II, classe III ricadenti nell'ambito del Territorio della Regione Siciliana" con la seguente destinazione funzionale: servizio passeggeri, pescherecci, turistico e da diporto;
- il Porto è inserito nel “Piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto in Sicilia”, strumento per il potenziamento del turismo siciliano nel settore della nautica da diporto che fornisce al contempo azioni e modalità di esecuzione per lo sviluppo del sistema siciliano della portualità turistica, approvato con D.A. n. 69 del 26/05/2006;
- gli studi idraulico marittimi preliminari effettuati e il diagramma dei fetch del paraggio del porto di Favignana e l’esame della configurazione planimetrica attuale del porto, evidenziano la precarietà della protezione dello specchio acqueo in raffronto alla penetrazione;

- il sito d'intervento si estende sul litorale settentrionale dell'isola di Favignana, nella "Cala Principale", antistante il centro abitato. Il sito è prevalentemente esposto ai venti e al moto ondoso provenienti dai settori N e NE. Il regime delle correnti in questo settore è meno sostenuto rispetto alla porzione meridionale dell'isola. La costa nella zona d'indagine è bassa e rocciosa, dominata da una grande cala, caratterizzata, nella sua porzione più occidentale, da prolungamenti rocciosi che determinano piccole insenature con fondale sabbioso e roccioso;
- l'attuale situazione costituisce un costante pericolo per lo stazionamento delle imbarcazioni a causa delle improvvise mareggiate, segnatamente di maestrale, frequenti anche nel periodo estivo. La situazione è drammatica anche in considerazione della situazione di inefficiente infrastrutturazione dei porti di Levanzo e Marettimo, per ciò che riguarda le condizioni di navigabilità e le condizioni di sicurezza oggi quasi del tutto inesistenti;
- il progetto mira essenzialmente a mettere in sicurezza il bacino portuale in tutte le condizioni meteo marine, a dare una reale assistenza alle imbarcazioni commerciali, alla flotta peschereccia e al diporto nautico che gravitano sull'isola di Favignana e alle vicine isole di Levanzo e Marettimo, nonché a circoscrivere l'area portuale onde evitare lo stazionamento selvaggio delle imbarcazioni da diporto che, con i sistemi di ancoraggio non regolamentati, sono la causa principale di un continuo danneggiamento dei fondali di Posidonia;



Aerofoto stato attuale

- tutto il territorio isolano è tutelato dal Piano Territoriale Paesistico dell'arcipelago delle Isole Egadi (P.T.P.), sottoposto a vincolo paesistico ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 del D. Lgs. n. 41 del 22 gennaio 2004, essendo stato dichiarato di notevole interesse pubblico con Decreto Regionale n° 2677 del 10 agosto 1991;
- in relazione alle aree protette, l'arcipelago delle Isole è compreso nell'unità fisiografica costiera 24 e comprende le seguenti aree naturali protette:
 - La Riserva naturale marina Isole Egadi: istituita con decreto Interministeriale D.D. il 27/12/1991, interessa l'intero arcipelago che si affaccia a occidente della costa della provincia di Trapani. Con la superficie complessiva di 53.810 ettari costituisce la più estesa riserva marina europea ed è suddivisa in quattro zone a diverso regime di protezione: una zona A, di riserva integrale; una zona B di riserva generale, una zona C di riserva parziale e una zona D, di protezione;

- il SIC "Fondali dell'Arcipelago delle Isole Egadi", precedentemente perimetrato come "Fondali dell'Isola di Favignana";
- il SIC "Isola di Favignana";
- il SIC "Isola di Levanzo";
- il SIC "Isola di Marettimo";
- la ZPS "Arcipelago delle Egadi - Area marina e terrestre";

PRESO ATTO che:

- il progetto è finalizzato esclusivamente alla "messa in sicurezza" del porto di Favignana, allo scopo di migliorarne l'accessibilità, specie in condizioni meteomarine avverse, attraverso:
 - ✓ la realizzazione di una diga foranea di difesa di larghezza 21 m e lunghezza 500 m a forma circolare, radicata a Est rispetto a quella attuale, realizzata con cassoni prefabbricati in cemento armato, protetti da una barriera frangiflutti di tetrapodi;
 - ✓ una diversa collocazione delle banchine per i traghetti e per gli aliscafi, e l'ampliamento dello specchio acqueo protetto, da destinare alle diverse utilizzazioni;
- con decreto VIA n. 100 del 15/05/2020, a seguito di istanza pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal Comune di Favignana con nota prot. 6201 del 15 aprile 2013, acquisita con protocollo n. DVA-2013-9339 del 22 aprile 2013, è stata determinata la compatibilità ambientale del progetto "Porto di Favignana - Realizzazione dei lavori di messa in sicurezza", subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3 del decreto, e all'espletamento delle procedure previste dall'articolo 6.4 della Direttiva 92/43/CEE presso la Commissione Europea per quanto riguarda le misure di compensazione adottate;
- con nota prot. n. 34694 del 02/04/2021, la Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del MITE, ha comunicato alla Commissione Europea - DG ENV che, *"Sulla base di quanto sopra esposto, questo Ufficio, a seguito dell'esame di tutta la documentazione esaminata e dalla concertazione posta in essere con la Regione Siciliana, con l'Ente gestore dell'Area Marina Protetta e con l'Autorità nazionale competente in materia di VIA, constatati gli esiti della Valutazione di Incidenza; i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico; e le misure di mitigazione e di compensazione stabilite, provvede all'invio a codesta CE dello specifico Formulario per le informazioni, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, parte prima, della Direttiva 92/43/CEE92/43/CEE"*;
- con nota n. 50454 del 26/03/2021, acquisita con prot. 32152/MATTM del 26/03/2021, la Regione Siciliana – Ufficio del Genio Civile di Trapani, ha presentato istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali 1, 4, 6, 7, 8, 9, inviando apposita documentazione oltre a una tabella riepilogativa dello stato dell'adempimento di tutte le altre condizioni ambientali;
- a seguito della predetta istanza la Divisione V della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, con nota n. 35043 del 06.04.2021, acquisita al prot. CTVA n. prot. 17061 del 06.04.2021 ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica presso la Commissione VIA e VAS delle prescrizioni alle condizioni ambientali lett. A) nn. 4, 6, 7, 8, 9, e congiuntamente all'ARPA Sicilia, alla n. 1. del Decreto VIA n. 100 del 15/10/2020;
- la suddetta Divisione V, per il tramite del responsabile del procedimento *de quo*, ha reso noto che la notifica alla Commissione Europea è conclusa; nel caso in esame infatti, visto che le motivazioni addotte all'opera sono di "sicurezza pubblica", a seguito di notifica alla Commissione Europea non deve essere atteso un riscontro visto che trattasi solo di comunicazione per informazione.

VISTA la documentazione presentata dal Proponente, come di seguito elencati:

- ✓ a_00_01-PE-R001- Relazione generale

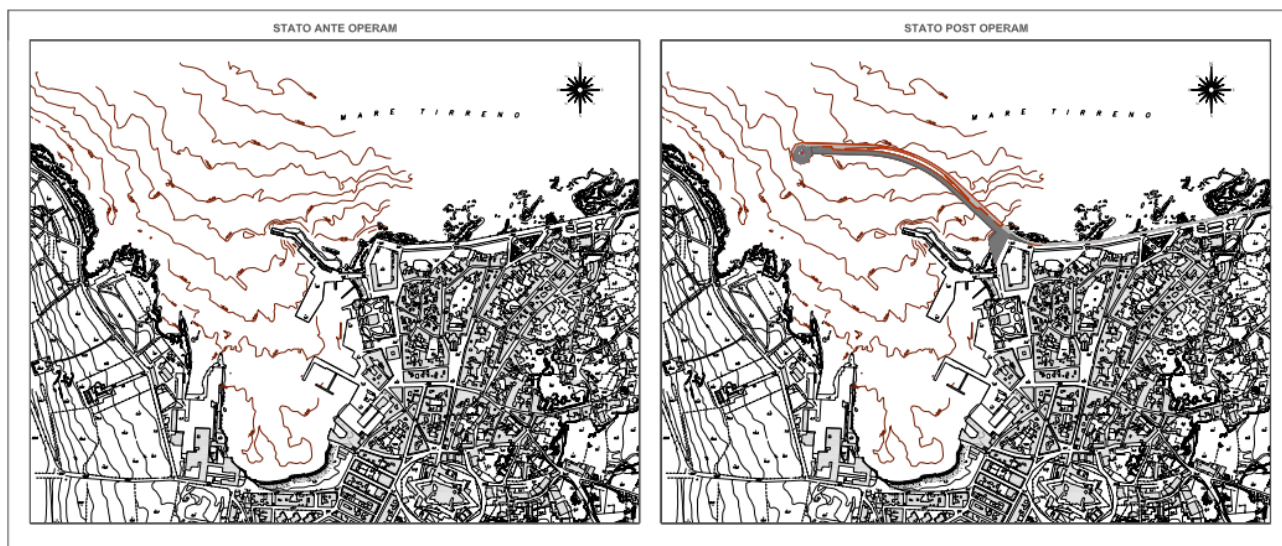
- ✓ a_01_01-AMPIE_2020_Misura_Compensazione_n_5_Piano_di_monitoraggio_RV_14_12_2020_def
- ✓ a_01_02-AMPIE_2021_Misura_Compensazione_n_5_Piano_di_monitoraggio_Atmosferico_Acustico
- ✓ a_01_03-AMPIE_2020_2308_Misura_di_compensazione_n_5_trasmissione_piano_di_monitoraggio
- ✓ a_01_04-AMPIE_2021_0374_Riscontro_osservazioni_ARPA_piano_di_monitoraggio
- ✓ a_01_05-AMPIE_2021_629_Riscontro_osservazioni_2_ARPA_piano_di_monitoraggio
- ✓ a_01_06-ARPA_2021_01_21_2985
- ✓ a_01_07-ARPA_2021_02_22_9262
- ✓ a_01_08-ARPA_2021-03-05-11585
- ✓ a_04_01-PE-R015_-Relazione_di_calcolo_degli_impianti
- ✓ a_04_02-PE-A022_-Planimetria_raccolta_e_trattamento_acque_meteoriche
- ✓ a_06_01-PE-R011_-Cronoprogramma definitivo Sovrintendenza regionale di Messina.
- ✓ a-06-02-AMPIE-2019-0499-06910-PEC-DRA-Proposta ampliamento SIC-ITA010024
- ✓ a-06-03-2019-13150-ApprovazioneDGPNM-II-Proposta ampliamento SIC-ITA010024
- ✓ a-07-01-PE-A023---Planimetria-tecnica
- ✓ a-07-01-PE-A023---Planimetria-tecnica-1
- ✓ a-08-01-PE-A034---Particolari-Segnalamento-luminoso
- ✓ a-08-01-PE-A034---Particolari-Segnalamento-luminoso-1
- ✓ a-08-02-PE-A006---Sezione-Tipo-A-A-
- ✓ a-08-03-PE-A008---Sezione-Tipo-B-B-
- ✓ a-08-04-PE-A009---Sezione-Tipo-C-C-
- ✓ a-09-01-PE-A015---Sezione-Tipo-I-I-
- ✓ a-09-02-PE-A005---Planimetria-Ubicazione-Cassoni
- ✓ a-09-03-PE-A012---Sezione-Tipo-F-F-
- ✓ a-09-04-PE-A013---Sezione-Tipo-G-G-
- ✓ a-09-05-PE-A014---Sezione-Tipo-H-H-
- ✓ a-09-06-PE-RCGE---Rel-calcolo-opera-a-gettata
- ✓ c-00-01-Riepilogo Ottemperanze

RILEVATO che:

- per definire la configurazione di progetto delle opere di messa in sicurezza sono state studiate numerose soluzioni alternative, aventi come obiettivo prioritario il rispetto di alcuni principi della buona "navigabilità" di un porto, cioè della facilità delle manovre di ingresso e di uscita della "nave di progetto", nel caso specifico un traghetto di 100 m di lunghezza (L), 15 m di larghezza (B) e 5,00 m di pescaggio (d);
- oltre alla navigabilità sono state prese in considerazione le condizioni di sicurezza all'ormeggio, che impongono di non superare, anche in condizioni eccezionali, un valore limite dell'altezza d'onda lungo la banchina di ormeggio. Nel caso specifico è stato assunto un valore massimo dell'altezza significativa lungo la banchina di accosto pari a 0,50 m, tenendo conto dell'incidenza longitudinale delle onde;
- il progetto ha previsto la scelta dell'alternativa D che prevede la realizzazione di un porto a bacino con imboccatura rivolta verso ovest con un nuovo radicamento del molo di sopraflutto ubicato in corrispondenza della zona nella quale la costa assume un andamento diretto all'incirca da Ovest verso Est (Punta S. Leonardo). In questo modo si acquista uno spazio tale da ubicare nella parte più esterna del porto, prossima all'imboccatura e al cerchio di evoluzione, una darsena riservata ai traghetti e agli aliscafi. Tutta la restante parte del bacino può così essere destinata alla pesca e alla nautica da diporto;
- la soluzione D è stata oggetto di ulteriori studi allo scopo di verificarne la rispondenza tecnica e di migliorarne la funzionalità e l'inserimento ambientale;
- il tracciato finale della nuova opera di difesa è costituito da un molo frangiflutti composto da due tronchi rettilinei raccordati con un tronco planimetricamente ad arco di cerchio. Il primo tronco

rettilineo, radicato alla terraferma, è orientato approssimativamente da Sud-Est a Nord-Ovest. Il tratto terminale, anch'esso rettilineo, è orientato da Est a Ovest;

- le opere di progetto consistono nella realizzazione di un molo frangiflutti del tipo a gettata nel tratto iniziale e del tipo a cassoni per la restante parte. Lo sviluppo del molo lungo l'asse centrale misura circa 200 m. La larghezza in corrispondenza della sezione sul livello medio mare è pari a circa 20 metri;
- per quanto riguarda le caratteristiche strutturali dell'opera di difesa si è data la preferenza a una struttura del tipo a cassoni, che presenta aspetti favorevoli dal punto di vista tecnico ed economico: i fondali interessati dall'opera sono infatti abbastanza cospicui (in generale superiori a 10 m) e la soluzione a gettata avrebbe un'impronta sul fondo notevolmente superiore, con maggiore pregiudizio per quanto riguarda l'eventuale sottrazione di terreno occupato da posidonie. Il trasporto via mare dell'intero quantitativo di materiale ha reso anche antieconomica la soluzione a gettata rispetto a quella a cassoni;
- l'opera a parete verticale, con elevato potere riflettente che comporta lato mare condizioni di moto ondoso stazionario, è stata migliorata adottando una soluzione del tipo antiriflettente, comprendente cioè una parete forata e una camera di smorzamento all'interno del cassone. Pertanto si è deciso di adottare una soluzione a cassoni del tipo a parete forata;



L'approvazione del progetto definitivo ha percorso le seguenti fasi procedurali:

- con nota prot. n. AMP/U/248 - 3921 del 24 marzo 2014, assunto al prot. n. DVA-2014-8434 del 26 marzo 2014 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'opera espresso dall'Ente Gestore "Area Marina protetta Isole Egadi";
- per i siti sopra citati è stato effettuato lo studio per la valutazione d'incidenza ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- è stato acquisito il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1889 del 15 ottobre 2015, assunto al prot. n. DVA-2015-26210 del 20 ottobre 2015, positivo con condizioni ambientali;
- la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che:
 - ✓ *“il progetto ha comunque un 'incidenza negativa sulla Posidonia oceanica presente nel sito”;*
 - ✓ *“in particolare, lo studio di Incidenza effettuato, conduce a conclusioni negative principalmente per la sottrazione di circa 2,09 Ha dell'habitat prioritario 1120* “Praterie di Posidonia oceanica” e, limitatamente, per la compromissione dell'habitat 1170 “Scogliere”(caratterizzato dalla presenza di una piattaforma a vermetidi della specie Dendropoma petraeum) per un'area di circa 1000 m²; si*

- ritiene pertanto necessario ottemperare all'adeguamento previsto per le Misure di Compensazione proprie della Direttiva 92143/CEE, che consiste nell'invio dello specifico Formulario nella versione adottata dal Comitato Habitat della CE in data 26.04.2012, per la trasmissione delle informazioni alla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva Habitat”;*
- ✓ *“le misure compensative indicate, come sopra esposte, risultano congrue per mantenere la coerenza globale e la tutela della rete Natura 2000”;*
 - ✓ *“in merito ai motivi imperativi di interesse pubblico, nel corso dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale sono stati individuati i seguenti motivi imperativi di rilevante interesse pubblico per la realizzazione del progetto”;*
 - ✓ *“esistano le condizioni per l'applicazione dell'articolo 6, della Direttiva 92143/CEE, richiedendo pertanto l'attivazione, da parte della DVA, dell'elaborazione della relativa documentazione. Tutti gli elementi per la compilazione dei formulari sono desumibili dal presente parere”;*
- la Commissione VIA/VAS, nel citato parere n. 1889 del 15 ottobre 2015, ha ritenuto che *“Tale parere resta tuttavia condizionato all'espletamento delle procedure previste dall'articolo 6 della Direttiva 92143/ CEE presso la Commissione Europea per quanto riguarda le misure compensative adottate”;*
 - con nota prot. n. 4044/DVA del 17 febbraio 2016, il Comune di Favignana ha inviato il Formulario Standard per la trasmissione delle informazioni alla Commissione europea ai sensi della Direttiva Habitat (Dir 92/43/CEE);
 - con parere n. 2041 del 15 aprile 2016, acquisito al prot. n. 11355/DVA del 27 aprile 2016, la Commissione VIA/VAS ha ritenuto *“che i contenuti del formulario sono coerenti con quanto già espresso con il parere n. 1889 del 15/10/2015 e pertanto si condivide quanto riscontrato dalla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare”;*
 - con nota prot. n. 1992/PNM del 30 gennaio 2019, assunta al prot. n. 2239/DV A del 30 gennaio 2019, la ex Direzione Generale per le Protezione della Natura e del Mare ha rappresentato la necessità di apportare una modifica alla misura di compensazione n. 1, consistente nell'ampliamento della ZSC ITA010024 *“Fondali dell'Arcipelago delle Isole Egadi”;*
 - con nota prot. n. 31403/PNM del 15 novembre 2019, assunta al prot. n. 29999/DVA del 15 novembre 2019, la ex Direzione Generale per le Protezione della Natura e del Mare ha comunicato che la competente Autorità regionale, di concerto con l'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta *“Isole Egadi”*, ha provveduto a inoltrare la proposta aggiornata relativa alla misura di compensazione n. 1 di ampliamento della ZSC ITA010024 *“Fondali dell'Arcipelago delle Isole Egadi”* e che *“dalla verifiche tecniche poste in essere da questo Ufficio, sulla base delle valutazioni condotte sia sulla congruità della Misure di Compensazione n. 1 “Ampliamento sito SIC ITA010024 “Fondali dell'Arcipelago delle Isole Egadi” che sui contenuti dell'aggiornamento del “Form for submission of information to the European Commission according to Art. 6(4) of the Habitats Directive”, ha ritenuto che le stesse siano conformi ai requisiti prescritti nei documenti di indirizzo della Commissione Europea relativi all'applicazione del regime di deroga previsto dall'art. 6, paragrafo 4. della Direttiva 92143/CEE “Habitat”;*
 - la definizione finale dei contenuti del *“Form for submission of information to the European Commission according to Art. 6(4) of the Habitats Directive”* è stata elaborata dall'Autorità regionale, di concerto con l'Ente Gestore della Area Marina Protetta *“Isole Egadi”*, con comunicazione del Dipartimento ambiente regionale prot. 74379 del 08.11.2019;
 - Nel *“Form for submission of information to the European Commission according to Art. 6(4) of the Habitats Directive”* sono state previste le seguenti azioni di miglioramento ambientale:
 - Misura 01. Ampliamento Area Marina Protetta e Arcipelago delle Isole Egadi
 - Misura 02. Implementazione dei dissuasori antistrascico
 - Misura 03. Implementazione dei campi ormeggio
 - Misura 04. Ripiantumazione sperimentale della Posidonia oceanica
 - Misura 05. Monitoraggio Ambientale

- Misura 06. Intervento di recupero ambientale della Spiaggia della Praia
 - Misura 07. Progetto di impianti di salvaguardia ambientale delle acque del bacino portuale
 - Misura 08. Progetto sperimentale di sensibilizzazione e reimpianto del Vermeto
- di queste, solo le misure n. 1, 4 e 8 sono da considerarsi come Misure di Compensazione, *sensu* Direttiva 92/43/CEE, mentre le altre possono essere considerate come interventi ausiliari al mantenimento e al miglioramento dello stato di conservazione dei siti Natura 2000 ivi presenti e mantenute in quanto previste nelle prescrizioni del parere tecnico di compatibilità ambientale rilasciato dalla Commissione VIA ministeriale con atto n. 1889 del 15.10.2015;
- con nota prot. n. 30445 del 31 ottobre 2017, assunto al prot. 25234/DVA del 31 ottobre 2017 l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il parere, ha trasmesso parere positivo con condizioni ambientali;
- nel giugno 2016, l'Amministrazione Comunale di Favignana procedeva alla revisione del progetto definitivo, datato giugno 2012, mediante l'inserimento delle opere di mitigazione e compensazione prescritte dal Ministero dell'Ambiente e l'aggiornamento dei prezzi unitari secondo il prezzario regionale vigente. Tale progetto fu redatto nell'ipotesi di mandarlo in gara come definitivo con il sistema dell'appalto integrato;
- la ex Direzione Generale per le Protezione della Natura e del Mare, con nota prot. n. 33538 PNM del 12 dicembre 2019, ha comunicato di aver provveduto a notificare preventivamente alla Commissione Europea la proposta di ampliamento della ZSC ITA010024 "*Fondali dell'Arcipelago delle Isole Egadi*", quale Misure di Compensazione connessa alla procedura ID_VIP: 2315, rimandando per le motivazioni di tale adempimento ai contenuti del *Form for submission of information to the European Commission according to Art. 6(4) of the Habitats Directive* che dovrà essere inviato successivamente all'emanazione del Decreto VIA;
- con nota prot. n. 34694 del 02/04/2021, la Direzione Generale Per il Patrimonio Naturalistico del MITE, ha comunicato alla Commissione Europea - DG ENV che, "*Sulla base di quanto sopra esposto, questo Ufficio, a seguito dell'esame di tutta la documentazione esaminata e dalla concertazione posta in essere con la Regione Siciliana, con l'Ente gestore dell'Area Marina Protetta e con l'Autorità nazionale competente in materia di VIA, constatati gli esiti della Valutazione di Incidenza; i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico; e le misure di mitigazione e di compensazione stabilite, provvede all'invio a codesta CE dello specifico Formulario per le informazioni, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, parte prima, della Direttiva 92/43/CEE92/43/CEE.*"
- il progetto definitivo è stato approvato dalla Commissione Regionale Lavori Pubblici con parere n.116 del 07.11.2017;
- l'Amministrazione Comunale per avviare il livello esecutivo della progettazione ha stipulato apposita convenzione con il Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche, mentre in relazione agli aspetti idraulico marittimi e strutturali è stato conferito apposito incarico alla Società DUOMI con sede in Viale Lazio 13 a Palermo.

CONSIDERATO che

- le prescrizioni oggetto della presente Verifica di Ottemperanza sono le prescrizioni nn. 1, 4, 6, 7 e 8 del D.M. n. 100 del 15/10/2020 che prevedono:
1. *Il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto dal progetto, e riportato nelle premesse, per la colonna d'acqua, i dissuasori antistrascico, la ripiantumazione della Posidonia, le biocenosi bentoniche, i marciapiedi a vermetiditi e la fauna ittica, dovrà essere implementato con un monitoraggio periodico dei sedimenti marini, della qualità dell'aria e del clima acustico, dovrà essere concordato con l'ARPA Sicilia per le modalità di attuazione, termini di frequenza e*

ubicazione delle stazioni di monitoraggio, e dovrà essere presentato al MATTM in verifica di ottemperanza prima dell'inizio dei lavori.

Inoltre, tale Piano di monitoraggio:

- *dovrà essere concordato con l'Ente. gestore dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi (AMP) e sottoposto al controllo dell'ARPA Sicilia;*
 - *dovrà essere attuato per almeno sei mesi prima dell'inizio dei lavori e proseguire durante i lavori e fino a quattro successivi alla conclusione degli stessi e dovrà coinvolgere le componenti ambientali con particolare riferimento a: colonna d'acqua, atmosfera, rumore, ecosistema marino;*
 - *tutti i dati provenienti dal monitoraggio dovranno essere validati dall' ARPA e pubblicati sul sito web dell'ARPA stessa.*
4. *Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere redatti i progetti esecutivi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia dilavanti le nuove banchine e piazzali portuali, che dovranno essere presentati al MATTM in verifica di ottemperanza.*
 6. *Le misure di compensazione 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dovranno essere attuate prima dell'inizio dei lavori; tutte le misure di compensazione previste dal progetto dovranno essere concordate a livello esecutivo con l'AMP; l'ottemperanza delle prescrizioni è posta a carico del MATTM.*
 7. *Al fine di migliorare la qualità delle acque e garantire il ricircolo idrico all'interno del bacino portuale dovranno essere previste due adeguate aperture nel corpo della diga foranea, di comunicazione tra ambiente idrico esterno e interno del bacino portuale, compatibilmente con le esigenze dell'agitazione ondosa residua all'interno del porto ed eventualmente da sostituire con un impianto di ricircolo forzoso, nell'impossibilità di raggiungere livelli di agitazione ondosa accettabili per lo stazionamento e le manovre delle imbarcazioni nelle dovute condizioni di sicurezza; a tal fine, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM, ai fini dell'ottemperanza, lo studio dell'agitazione interna portuale su modello integrato con le due aperture.*
 8. *Dovranno essere realizzate le misure di mitigazione che prevedono: a) la sostituzione della torre di controllo con un ordinario fanale di segnalazione della tipologia che verrà prescritta dal competente Comando Fari e Fanali dell' Autorità Marittima; b) l'eliminazione della copertura arcuata in cemento armato, con diminuzione della copertura sommitale dell'opera a 4,50 m s.l.m.m; il relativo progetto esecutivo dovrà essere presentato al MATTM ai fini della verifica dell'ottemperanza; la vigilanza su tali misure di mitigazione è a carico del RUP dell'Amministrazione comunale.*
 9. *la mantellata di protezione costituita da tetrapodi nelle zone più profonde dovrà essere coperta dalle acque marine, comunque lasciando a vista gli scogli naturali (3-7 t) previsti per le zone più prossime alla linea di riva, di colore consone ai colori naturali la verifica sull'attuazione della prescrizione è a carico del RUP dell'Amministrazione comunale che dovrà inviare una relazione al MATTM ai fini della verifica dell'ottemperanza.*

CONSIDERATO altresì che

- in riferimento alla prescrizione n. 1, il Piano di Monitoraggio è stato redatto dall'Area Marina Protetta ed è stato trasmesso anche ad ARPA Sicilia per la valutazione.
- ARPA Sicilia con note n.2985 del 21.01.2021, n.9262 del 22.02.2021 e n.11585 del 05.03.2021 ha comunicato che
 - ✓ il Piano di Monitoraggio (pervenuto con nota AMP/U/2308 del 17/12/2020), proposto per la sezione relativa ai sedimenti marini, è risultato adeguato allo scopo nelle tre fasi del

monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post) per i più rilevanti habitat e biocenosi presenti nell'area di intervento nonché per gli interventi di compensazione indicati. Tutte le attività di monitoraggio previste nella fase ex-ante saranno correttamente svolte entro i 6 mesi precedenti tali attività ma che il monitoraggio dei dissuasori antistrascico (attività 3.2.1 e 3.2.2) e della piantumazione della Posidonia (attività 3.3) saranno svolte a seguito della posa dei dissuasori antistrascico stessi, tenendo conto che il monitoraggio delle attività predette è assorbito per la fase ex ante nelle attività 3.4.8 e 3.4.9;

- ✓ il Piano di Monitoraggio proposto per la qualità dell'aria e il clima acustico relativamente alle tre fasi del monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post) contiene l'identificazione delle azioni di progetto che generano impatti ambientali e delle componenti/fattori ambientali da monitorare; i parametri analitici descrittivi dello stato quali-quantitativo della componente/fattore ambientale attraverso i quali controllare l'evoluzione nello spazio e nel tempo delle sue caratteristiche; le tecniche di campionamento, misura e analisi e la relativa strumentazione; la frequenza dei campionamenti e la durata complessiva dei monitoraggi nelle diverse fasi temporali; il coordinamento con le reti e le attività di monitoraggio comunali. Successivamente è stato integrato con le richieste effettuate dall'ARPA Sicilia e con nota prot. n.11585 del 05.03.2021 l'ARPA Sicilia che comunicato che il proponente ha risposto a quanto richiesto dal DM 100/2020;
- in riferimento alla prescrizione n. 4 il proponente ha trasmesso la planimetria dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e la relazione di calcolo degli impianti;
- in riferimento alla prescrizione n. 6 il proponente, nella Relazione di Ottemperanza ha riportato che le opere di compensazioni nn. 2, 3, 4, 6 e 7 sono state previste nell'ambito delle lavorazioni di esecuzione dei lavori principali, mentre le somme per l'esecuzione delle opere di compensazione nn.5 e 8 sono state previste tra le somme a disposizione dell'Amministrazione. In merito alle suddette compensazioni non risultano trasmesse documentazioni specifiche di dettaglio;
- in riferimento alla prescrizione n. 7 il proponente, nella Relazione di Ottemperanza, ha riportato che le nel progetto esecutivo I Stralcio, pur in assenza della definizione totale delle opere come previste dal progetto definitivo generale, è stato comunque previsto il posizionamento di n.2 condotte in polietilene del diametro di 800 mm di comunicazione tra ambiente idrico esterno e interno del bacino portuale. Lo studio definitivo dell'agitazione interna potrà essere fatto quando sarà redatto il progetto esecutivo delle opere di completamento;
- in riferimento alla prescrizione n. 8 il proponente nella Relazione di Ottemperanza ha riportato che ai fini della segnalazione dell'opera è stata prevista, sulla testata provvisoria, la collocazione di apposito fanale che, come da indicazioni del competente Comando Zona Fari della Sicilia, avrà una portata di almeno 8 miglia; di tale apparato ha allegato anche i dettagli tecnici progettuali. Il proponente nulla riporta in merito alla prescrizione 8.b che richiede *l'eliminazione della copertura arcuata in cemento armato, con diminuzione della copertura sommitale dell'opera a 4,50 m s.l.m.m;*
- in riferimento alla prescrizione n. 9 il proponente nella Relazione di Ottemperanza sottoscritta dal RUP descrive le opere per la mantellata di protezione riportando gli allegati di progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che

N°	PRESCRIZIONE	Termine avvio verifica di ottemperanza	Ente Vigilante	Ottemperanza Proponente	Esito
1	<p><i>Il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto dal progetto, e riportato nelle premesse, per la colonna d'acqua, i dissuasori antistrascico, la ripiantumazione della Posidonia, le biocenosi bentoniche, i marciapiedi a vermetiditi e la fauna ittica, dovrà essere implementato con un monitoraggio periodico dei sedimenti marini, della qualità dell'aria e del clima acustico, dovrà essere concordato con l'ARPA Sicilia per le modalità di attuazione, termini di frequenza e ubicazione delle stazioni di monitoraggio, e dovrà essere presentato al MATTM in verifica di ottemperanza prima dell'inizio dei lavori.</i></p> <p><i>Inoltre, tale Piano di monitoraggio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dovrà essere concordato con l'Ente gestore dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi (AMP) e sottoposto al controllo dell'ARPA Sicilia;</i> - <i>dovrà essere attuato per almeno sei mesi prima dell'inizio dei lavori e proseguire durante i lavori e fino a quattro successivi alla conclusione degli stessi e dovrà coinvolgere le componenti ambientali con particolare riferimento a: colonna d'acqua, atmosfera, rumore, ecosistema marino;</i> - <i>tutti i dati provenienti dal monitoraggio dovranno essere validati dall' ARPA e pubblicati sul sito web dell'ARPA stessa</i> 	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	Ministero ambiente e ARPA Sicilia	È stato redatto a cura dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi apposito Piano di Monitoraggio Ambientale riguardante il monitoraggio delle componenti ambientali acqua, sedimenti marini, flora e fauna, atmosfera e rumore. Il Piano è stato trasmesso per la concordanza ad ARPA Sicilia che con note n.2985 del 21.01.2021, n.9262 del 22.02.2021 e n.11585 del 05.03.2021 ha attestato l'avvenuto adempimento alla prescrizione.	Prescrizione ottemperata
4	<i>Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere redatti i progetti esecutivi di collettamento e</i>	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	Ministero ambiente	L'impianto di trattamento di prima pioggia è previsto tra le opere da	Prescrizione ottemperata.

	<i>trattamento delle acque di prima pioggia dilavanti le nuove banchine e piazzali portuali, che dovranno essere presentati al MATTM in verifica di ottemperanza</i>			realizzare di cui al Progetto Esecutivo I stralcio	
6	<i>Le misure di compensazione 1,2,3,4,5 e 6 dovranno essere attuate prima dell'inizio dei lavori; tutte le misure di compensazione previste dal progetto dovranno essere concordate a livello esecutivo con l'AMP; l'ottemperanza delle prescrizioni è posta a carico del MATTM</i>	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Ministero ambiente	La realizzazione delle misure di compensazione nn.2-3-4-6 è stata prevista nel Progetto Esecutivo I stralcio e la loro esecuzione avverrà nella prima fase dei lavori. La misura di compensazione n.1 è stata aggiornata e la ex Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare con nota n.33538/PNM del 12.12.2019 ha comunicato di avere provveduto a notificare alla Commissione Europea la proposta di ampliamento della ZSC ITA010024 "Fondali dell'Arcipelago delle Isole Egadi". Per la misura di compensazione n.5 (monitoraggio ambientale) si rimanda a quanto già specificato per la prescrizione 1	Prescrizione parzialmente ottemperata in quanto in merito alle compensazioni 2, 3, 4, 6 non risultano trasmesse documentazioni specifiche di dettaglio.
7	<i>Al fine di migliorare la qualità delle acque e garantire il ricircolo idrico all'interno del bacino portuale dovranno essere previste due adeguate aperture nel corpo della diga foranea, di comunicazione tra ambiente idrico esterno e interno del bacino portuale, compatibilmente con le esigenze dell'agitazione ondosa residua all'interno del porto ed eventualmente da sostituire con un impianto di ricircolo forzoso, nell'impossibilità di raggiungere livelli di agitazione ondosa accettabili per lo stazionamento e le manovre delle imbarcazioni nelle dovute condizioni di</i>	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Ministero ambiente	Nel Progetto Esecutivo I Stralcio, pur in assenza della definizione totale delle opere come previste dal progetto definitivo generale, è stato comunque previsto il posizionamento di n. 2 condotte in polietilene del diametro di 800 mm di comunicazione tra ambiente idrico esterno e interno del bacino portuale. Lo studio definitivo dell'agitazione interna potrà essere fatto quando sarà redatto il progetto esecutivo delle opere di completamento	Prescrizione ottemperabile in fase successiva

	<i>sicurezza; a tal fine, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM, ai fini dell'ottemperanza, lo studio dell'agitazione interna portuale su modello integrato con le due aperture</i>				
8	<i>Dovranno essere realizzate le misure di mitigazione che prevedono: a) la sostituzione della torre di controllo con un ordinario fanale di segnalazione della tipologia che verrà prescritta dal competente Comando Fari e Fanali dell'Autorità Marittima; b) l'eliminazione della copertura arcuata in cemento armato, con diminuzione della copertura sommitale dell'opera a 4,50 m s.l.m.m.; il relativo progetto esecutivo dovrà essere presentato al MATTM ai fini della verifica dell'ottemperanza; la vigilanza su tali misure di mitigazione è a carico del RUP dell'Amministrazione comunale.</i>	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Ministero ambiente	Nel Progetto Esecutivo I Stralcio ai fini della segnalazione dell'opera è stata prevista, sulla testata provvisoria, la collocazione di apposito fanale della tipologia indicata dal competente Comando Zona Fari della Sicilia. L'altezza massima delle opere strutturali è di m 4,50 sul l.m.m..	Prescrizione parzialmente ottemperata visto che il proponente nulla riporta in merito alla prescrizione 8.b.
9	<i>La mantellata di protezione costituita da tetrapodi nelle zone più profonde dovrà essere coperta dalle acque marine, comunque lasciando a vista gli scogli naturali (3-7 t) previsti per le zone più prossime alla linea di riva, di colore consone ai colori naturali; la verifica sull'attuazione della prescrizione è a carico del RUP dell'Amministrazione comunale che dovrà inviare una relazione al MATTM ai fini della verifica dell'ottemperanza</i>	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Ministero ambiente	Nel Progetto Esecutivo di I stralcio per la mantellata di protezione, per le zone più prossime alla linea di riva ovvero in radice alla diga, si sono potuti utilizzare scogli naturali anche per la parte emersa della mantellata. Per le zone di mantellata insistenti su fondali di maggiori profondità, causa le sollecitazioni gravanti sull'opera a gettata, per un tratto limitato di circa m 65 non è risultato fattibile prevedere per la parte emersa la sostituzione dei tetrapodi con scogli naturali che avrebbero dovuto avere dimensioni e pesi (da oltre 25 t) non reperibili.	Prescrizione ottemperata

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni nn. 1, 4, 6, 7, 8, e 9 del decreto di compatibilità ambientale n. 100 del 18/05/2020 relativo al progetto "*Porto di Favignana - Realizzazione dei lavori di messa in sicurezza*" da realizzarsi nel Comune di Favignana (TP), così come disposto dalla Divisione V con nota di procedibilità con nota n. 35043 del 06.04.2021, acquisita al prot. CTVA n. prot. 17061 del 06.04.2021:

- le prescrizioni 1, 4 e 9 sono ottemperate;
- le prescrizioni 6 e 8 sono ottemperate parzialmente;
- la prescrizione 7 non è ottemperata ma ottemperabile in fase successiva.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla